Anno XI N. 90 — Udine, Martedì 1 maggio 1888 — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: Anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Gli assurdi del Governo

Il cavallo di battaglia che adoperano i nostri liberaloni per sostenere il loro assurdo, che cioè nelle scuole non deve essere insegnato il catechismo, è questo: « Si deve rispettare la libertà di tutti: — Imporre nelle scuole del regno l'insegnamento della dottrina cristiana e della storia sacra è un vincolare le coscienze. » Buona davvero! Incominciamo anzitutto dallo esaminare quale sia la religione della nostra nazione. Fatte pochissime eccezioni, e soltanto in alcuni centri, gli ebrei ed i protestanti sono in Italia un numero tanto esiguo da non meritar certamente che per essi il legislatore abbia a sacrificare gli interessi di tutti. Nello Statuto fu quindi dichiarato che sola la religione cattolica è la religione riconosciuta dallo Stato. Ora sarà un offendere la libertà di coscienza, il provvedere perchè le scuole del regno, com'hanno il maestro che insegna a leggere, ed a far dei conti, abbiano ancora il maestro che insegni il catechismo cattolico, che indichi alle tenere menti quali sono i doveri che legano l'uomo a Dio, e per Iddio, alla famiglia ed alla patria?

Ognuno, ch'abbia fior di senno e che non abbia venduta la coscienza fin a patto di cadere negli assurdi per obbedire alla setta, dovrà rispondere che l'insegnamento religioso nelle scuole, non solo non offende la libertà, ma la difende anzi. E dovrà soggiungere ch'è certo la più madornale ingiustizia il decretare che tale insegnamento non debba essere impartito nella scuola.

***

Se lo Stato si crede obbligato di pensare alla istruzione delle tenere menti per supplire al difetto dei genitori i quali, nella maggior parte, non possono da sè adempiere a questo dovere che a loro massimamente incomberebbe per diritto di natura, come può esso pretendere di provvedere a sì importantissimo affare da cui dipende il benessere della futura generazione, se dalla scuola esclude quell'insegnamento che solo è atto a formare i costumi secondo i principî della legge morale?

Lo Stato, ad adempiere la missione sua, a non contraddirsi, a non cadere nello assurdo, dovrebbe non solo decretare che l'insegnamento religioso venisse impartito nelle scuole, ma riconoscere inoltre che alla Chiesa *soltanto* spetta di *impartire* tali lezioni. Scambio dunque di allontanare, com'egli fa con ogni studio, il prete dalla scuola, dovrebbe per principio, per dovere ricorrere alla autorità della Chiesa, per avere in ogni scuola da esso aperta il custode della morale, il maestro di religione. Questo sarebbe un vero difendere la libertà; l'unico mezzo di non offendere la coscienza dei sudditi.

Diversamente operando, lo Stato non sarà mai liberale, ma vile mancipio delle sètte, sarà un despota superbo che, per il proprio interesse, alle sètte vuole assoggettare tutte le coscienze.

***

Mentre poi si fa ingiusto con tale sua legge che scalza i fondamenti della morale dall'animo della futura generazione, esso si mostra ancora stolto, tanto da non conoscere che sottoscrive la sua rovina.

Nè siamo soltanto noi cattolici a pensarla così. Come noi, la pensarono sempre, anche nel paganesimo, gli uomini che, aiutati dalla scienza, e scevra la mente da furibonde passioni, non riconoscendo il vero Dio e la vera religione, pur sentano il bisogno d'una fede e d'una morale. Ciò faceva affermare a Cicerone, che la repubblica non ha nè più importante nè più eccellente dovere, che quello d'istruire e d'educare la gioventù nei buoni costumi; faceva ripetere a Polibio che « conseguenza della negletta educazione sono le tante iniquità e scelleratezze morali le quali insozzano e rovinano le nazioni; » faceva pur dire ad Aristotele che « la prima e precipua cura ha da volgersi alla buona educazione della gioventù. E ove questa manchi, lo Stato è condannato a perire. »

***

Gli avversari nostri potranno opporci, che lo Stato, pur escludendo l'insegnamento del catechismo dalla scuola, ci pensa lo stesso alla moralità degli allievi e con leggi provvide, sicchè la morale civile sia scolpita nelle tenere menti in una alla stessa idea di Dio.

Rispondiamo che la morale civile nulla può arrecare di bene nell'anima umana, se la morale religiosa non l'abbia prima informata; e che l'idea di Dio presentata nelle tenere menti da un maestro qualunque, non vale ad educare religiosamente. Anzitutto, — in uno Stato che vuole escluso dalla scuola il prete — un maestro laico, non ne saprà forse di Dio che quel tanto che basti per bestemmiarlo. Quand'anche ciò non fosse, non sono i maestri approvati dallo Stato, ma quelli approvati dalla Chiesa, cioè i sacerdoti, che hanno ricevuto la divina missione d'insegnare le cose di fede e di morale.

Lo Stato adunque, a non tradire le coscienze, a non offendere la libertà, non solo non può proibire al sacerdote cattolico l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole, ma deve anzi provvedere perchè l'autorità ecclesiastica sia custode e garante ancora della moralità del docente laico, che *impartisce* gli altri rami d'insegnamento. Se no, ogni cura dello Stato tornerà non solo inutile, ma ben anco sospetta.

***

Ecco quanto scrive in proposito lo stesso protestante Guizot: « Tutti dicono, tutti riconoscono che l'istruzione primaria dev'essere essenzialmente religiosa; ma non bisogna che questo sia un semplice e sterile luogo comune; bensì è necessario che divenga una realtà pratica.

Ora che cosa è veramente un'istruzione religiosa? Non è solamente la recita del catechismo, e l'insegnamento in ora determinata del dogma e dei principii fondamentali della religione cristiana: ma è la presenza costante e sempre attiva della fede e dell'influenza religiosa nelle scuole; è l'educazione popolare data in seno d'un atmosfera, e in presenza d'una vita essenzialmente religiosa. » Ma se il sacerdote è escluso da ogni ingerenza della scuola non avremo mai tutto questo. Potremo invece registrare quei tanti e tanti fatti d'immoralità che ogni giorno si ripetono ed i quali ci dànno una gioventù non solo ignorante, ma anche irreligiosa pronta a quelle imprecazioni, a quelle bestemmie che il laico maestro, all'altezza dei tempi, usa sempre per educare alla così detta libertà ed al così detto patriottismo.

Se lo stesso Victor Ugo affermava che bisognerebbe trascinare innanzi ai tribunali quei genitori che inviano i loro figliuoli a scuole sulla cui porta fosse scritto: *Qui non s'insegna religione;* quale punizione non dovrà toccare a quello Stato che impone scuole senza religione? W.

Merita d'esser letto

Il ministero degli affari esteri ha bandito un concorso per cinque posti di volontariato gratuito nell'amministrazione centrale, legazioni, consolati, ecc. ecc.

Fra i requisiti che sono richiesti dai candidati, c'è anche quello della conoscenza delle lingue straniere... cioè, intendiamoci. Oltre alla conoscenza perfetta e familiare della lingua francese, i candidati dovranno possedere anche quella di un'altra lingua europea (*europea*, fate ben attenzione!) fra le seguenti: tedesca, inglese, russa, spagnuola, portoghese, greca moderna, *araba! giapponese!!* e *cinese!!!*

Il *Fanfulla* di ieri scrive in proposito: « Visto e considerato quanto sopra, io

---

APPENDICE 164

Il piantatore della Martinica

Un barile di pesci salati doveva essersi sfondato, tra le tante provviste di bordo che si erano disperse pel mare al momento che la nave si sfasciava.

Infatti mentre il naufrago cogli occhi guardava attorno a sè come per scoprire a che cosa dovesse appigliarsi, vide galeggiare una piccola massa grigiastra.

Erano alcune doghe di barile che portavano ancora aderenti dei pesci in salamoia.

Il naufrago si impadronì di quel prezioso legno; formò ben presto la sua esca; gettò la lenza e alzando gli occhi al cielo parve implorasse ancora un miracolo, indi attese.

E ci voleva davvero poco meno di un miracolo perchè potesse pescare qualche cosa coi mezzi che erano a sua disposizione.

Due ore passarono senza alcun frutto; il volto del naufrago, un'ora prima ancora rasserenato, cominciava ad oscurarsi; d'altra parte la fame e la sete erano cresciute a dismisura e lo tormentavano inesorabilmente.

Ad un tratto udì una scossa; rapido come il lampo egli trasse a sè la lenza e un bel pesce di una discreta grossezza guizzava al che poteva ancora sfuggire nei trabalzi che dava.

Tosto lo gettò nel fondo del canotto, lo aprì col coltello presso il capo e ne succhiò il sangue per bagnarsi le fauci e la lingua; lo aprì, ne tagliò un pezzo e si mise a mangiare.

Se avesse obbedito all'impulso del bisogno l'avrebbe certamente mangiato tutto; ma pensò all'indomani, e nascose nel fondo della barca quell'unico cibo che poteva pel momento tenerlo ancora per un poco in vita.

Calmato così il tormento della fame e della sete, pensò a farsi asciugare gli abiti inzuppati che avea indosso.

Il sole ben presto lo servì mirabilmente; fece prima asciugare il pezzo di vela, nella quale poi si avvolse mentre faceva asciugare gli abiti.

Giunse intanto la nuova notte, e per quanto possa parer strano, il naufrago si addormentò calmo e tranquillo nel fondo del canotto, sorpreso dal sonno mentre mormorava le sue preghiere.

Le sue forze erano estenuate; un sonno riparatore poteva solo rinfrancarlo.

Quando il naufrago aprì gli occhi dall'altezza del sole giudicò che fosse presso a mezzogiorno.

Avea dunque dormito circa venti ore.

Un pezzo del pesce pescato il giorno innanzi fu la sua colazione; poscia pensò se nessun mezzo avrebbe potuto trovare per orientarsi.

Egli sapeva che il mare in cui la *Speranza* avea fatto naufragio, era pieno di isolotti nella regione dei Caraibi, e dove si trovavano numerose colonie di Europa.

Ma egli era senza carte, senza bussola e perciò nella impossibilità di fare un punto.

Dovette perciò confidarsi all'azzardo.

Prese il legno ripescato il giorno innanzi col pezzo di vela e l'acconciò al battello per servirsene come di remo.

Sul tardi gettò di nuovo il suo amo improvvisato; ma questa volta senza successo; il timore per l'indomani come avrebbe fatto a sostentarsi, non gli permise di dormire. La mancanza di nutrimento sufficiente e la sete lo tormentavano di nuovo; il suo braccio indebolito poteva a stento maneggiare il remo posticcio.

Da quando a quando si gettava coricato sul fondo del battello e coll'occhio fisso interrogava ora il cielo, ora il mare; alle volte si alzava per interrogare l'orizzonte se qualche vela vi comparisse; ma nulla vedendo, ricadeva scoraggiato nel fondo, e cullato dall'ondulazione del battello entrava in una specie di dormiveglia, durante la quale avevano un po' di tregua le sue sofferenze e i suoi timori.

Per tre giorni il cielo si conservò purissimo, senza una benchè minima nube.

Il naufrago avea gettato il suo amo a più riprese, ma sempre invano.

Il pesce pescato la prima volta era finito; e l'infelice si domandava se dunque era scampato al naufragio solo per morire di fame e di sete.

Da cinque giorni e cinque notti egli era in balìa del mare, una specie di fredda e cupa indifferenza cominciava ad impadronirsi di lui; solo il commoveva ancora il ricordo dei suoi figli, e allora lacrime infocate scorrevano dagli occhi suoi.

In quanto a sè sarebbe morto volentieri; anzi più presto fosse stato, sarebbe stato ancora meglio; ma i figli, pei suoi figli solamente egli desiderava vivere e scampare dalla sorte che lo aspettava.

Verso la sera del quinto giorno il cielo si oscurò ed una abbondante pioggia cadde per tutta la notte.

Il naufrago allargò la vela nel canotto e raccolse un poco d'acqua, ringraziando la Provvidenza che avesse mandato quella pioggia benefica, se fosse mancata la quale non avrebbe potuto più a lungo resistere all'arsura.

Rianimato da quella rinfrescatura, gettò un altra volta l'amo e dopo circa un'ora lo ritirò con un piccolo pesce; il cibo per un giorno.

Era poco; ma era quanto bastava per vivere un giorno di più, ed era già qualche cosa.

Ma tosto la poca acqua raccolta nel canotto venne a fine, e dopo l'ottavo giorno per calmare le trafitture della sete, il naufrago non poteva far altro che accostarsi alle labbra la vela ancor umida.

All'alba dell'undecimo giorno un grido di gioia si sprigionò dal petto del povero naufrago perduto in mezzo all'immensità dell'Oceano.

— Una vela! una vela!

Le forze gli tornarono come per incanto: staccò dalla poppa del battello il legno che gli serviva da remo; legò ad una estremità il suo pezzo di vela e cominciò ad agitarlo più *in alto che fosse possibile, accompagnando* i suoi segnali con quanta voce poteva emettere.

(*Continua*).

consiglio a sua eccellenza il ministro degli affari esteri di aprire un altro concorso; quello, cioè, per una cattedra di geografia ad uso della consulta. »

Ci piacerebbe sapere se il *Popolo Romano*, — che nel suo numero di ieri chiama latino *maccheronico* quello usato da mons. Morawski, nel suo discorso al papa, e qualche cosa ci trova a dire anche sul latino usato da Leone XIII quando parlò ai pellegrini polacchi — ha preso nota di questo capolavoro che esce dalle scientifiche e letterarie officine dei suoi amici.

I TRIONFI DI LEONE XIII

Il *Journal de Bruxelles*, così pennelleggia il gran progresso che nella pacificazione religiosa s'è fatto durante i dieci gloriosi anni del pontificato di Leone XIII. « Questo progresso, dice il diario belga « è uno dei segni caratteristici del nostro tempo: dappertutto in Francia, in Svizzera, in Inghilterra, in Germania e in Russia, si fa sempre più manifesto il bisogno di mettersi in pace colla Chiesa. Quasi in ogni paese i Governi, che, non ha guari molto, mostravansi ostili al papato, cercano di ravvicinarsi alla S. Sede.

Le lettere autografe e i doni inviati di recente dai sovrani e dai presidenti di repubbliche a Leone XIII pel suo Giubileo Sacerdotale, sono una splendida riprova del prodigioso cangiamento operatosi in favore del papa.

Se la Russia, dopo avere in qualche modo rotto colla S. Sede i negoziati del 1882, ha novamente spedito a Roma il signor di Bouteniew, non è soltanto per regolare alcune questioni religiose, ma per rannodare relazioni diplomatiche col Vaticano.

Le informazioni infatti date, non son che pochi giorni, dal corrispondente del *Daily Chroniche*, erano perfettamente esatte. Esse sono state confermate dal nostro corrispondente di Roma. Il Governo dello Czar ha già scelto il diplomatico per accreditarlo presso il Vaticano.

Questo diplomatico ancor giovane (non ha infatti che 35 anni) non tarderà a recarsi a Roma. E tutto ciò, chi nol vede, è un trionfo che la Provvidenza è andata preparando a Leone XIII, che in questo senso è il vero *principe della pace*, e che serve assai meglio, anzi incomparabilmente meglio, la causa dell'umanità e della civiltà, che non farebbero certi uomini di Stato che non sanno governare che brogliando e mentendo. »

I doni al Papa e loro destinazione

Il chirografo pontificio, con cui Leone XIII dichiara proprietà della santa Sede i doni fatti alla sua augusta persona in occasione del Giubileo Pontificio, è già stato registrato dal collegio dei protonotari apostolici e sarà fatto pubblico a suo tempo.

E' noto che dei doni sarà fatta una divisione: i più ricchi, quelli dei sovrani, le collezioni etnografiche ecc. formeranno un museo che prenderà il nome di *Leonino* e rimarrà in Vaticano *ad perpetuam memoriam* del faustissimo avvenimento; l'altra parte sarà distribuita alle chiese povere di tutto il mondo.

La chiusura dell'esposizione avverrà probabilmente in giugno, il giorno seguente alla solennità dei Ss. Apostoli, ma non è ancora fissata definitivamente.

Si dà per certo che in quella occasione il santo Padre pronuncierà un discorso sulle imponenti feste, sui pellegrinaggi e sulle dimostrazioni universali pel suo Giubileo.

Una Lettera del conte De Mun

Il conte Alberto de Mun ha diretto all'*Univers* la lettera seguente che spiega il contegno dei realisti nella votazione dell'ordine del giorno, sulla revisione della costituzione:

Parigi, 24 aprile 1888.

Mio caro signor Veuillot,

La destra realista ha votato nella riunione del 20 aprile un ordine del giorno così concepito:

« La destra realista, fedele alle sue risoluzioni antecedenti ed alla sua linea costante di condotta, ha deciso di mantenersi sul terreno della revisione e della consultazione del paese. »

Nell'annunciare questa notizia nell'*Univers* del 22, voi esprimete in brevi parole la inquietudine che vi ispira il voto della destra, e lo appuntate come non abbastanza chiaro.

Io ho vivamente sostenuto nella riunione l'opinione che ha prevalso. Perciò io vi domando il permesso di spiegarvelo con qualche riflesso: se voi volete colla vostra solita benevolenza pubblicare la mia lettera sarà, nello stesso tempo per me un mezzo di rispondere alle questioni che mi sono presentate da molti cattolici sulla politica da seguirsi nelle circostanze in cui ci troviamo.

Il regime che da dodici anni ci ha trattati come nemici pubblici è condannato; il paese si è sollevato contro di esso; ne ha avuto abbastanza.

Comunque si pensi dei mezzi che esso usa per dirlo, è certo che lo dice altamente così che non è possibile non intederlo.

I cattolici non possono dolersene. La repubblica parlamentare ha vissuto della guerra che loro ha fatto: essa ne muore: è la giustizia.

Per lungo tempo noi abbiamo protestato senza ottenere altro che la simpatia della minoranza; oggi la coalizione di tutte le sofferenze, di tutte le miserie, di tutte le disillusioni unisce la sua voce alla nostra, e il popolo per il quale questo regime che tutto gli aveva promesso, non ha potuto, nè voluto far nulla, è stanco di subirlo.

Non tocca a noi biasimarlo il popolo.

Non tocca a noi sostenere l'edificio in rovina, accettando l'alleanza di uomini, che dall'edificio ci hanno cacciato colla violenza.

Si chiamino essi radicali od opportunisti, per tutti noi siamo il nemico; noi ne abbiamo fatto a nostre spese, l'anno passato, la triste esperienza.

Il loro regno cade. Essi non hanno nulla a sperare da coloro che furono loro vittime. Al contrario poichè la breccia è aperta, bisogna che vi ci gettiamo risolutamente.

Dietro questa breccia vi ha una porta: è la revisione della costituzione, che è il mezzo legale per cangiarla. Bisogna forzarla se non l'aprono.

Voi domandate che cosa farà questa revisione e in qual senso si farà. Io non ho bisogno di dirvi come la comprendo; io sono troppo vecchio realista perchè se ne possa dubitare.

Ma non si tratta qui della mia opinione: si tratta di quella del paese. Tocca a lui dirla. Io, domando che venga consultato lealmente e sinceramente.

Pare che l'ora di Dio sia venuta; seguendo il motto del conte di Chambord, è necessario che la parola sia alla Francia. — Ecco il vero modo di faro la revisione.

Se la Camera per obbedire a Floquet rifiuta di votarla immediatamente e senza riserve, essa è condannata; bisognerà che essa se ne vada.

Se il congresso si raduna per rispondere con un simulacro di revisione ai clamori del paese, esso è condannato come la Camera; bisogna che pronunci esso stesso la sua dissoluzione e che se ne appelli alla nazione.

In ogni modo la consultazione del paese si impone.

Nel nominare dei rappresentanti per rivedere la costituzione esso affermerà la sua volontà.

Qualunque sia il momento delle elezioni generali, in fatto la lotta elettorale è aperta.

Nulla può resistere al torrente della opinione che si sprigiona da un mese: esso andrà ognora più ingrandendo.

Noi non abbiamo nulla a dolerci di quello che ci apporta. Prendiamolo per la testa per condurlo secondo i nostri desiderii e mostriamo al paese che noi non temiamo di fare appello a lui.

Ecco il terreno largo, aperto, accessibile a tutti, dove io vorrei vedere posti i cattolici; apportando le loro legittime rivendicazioni, domandando il rispetto dei proprii diritti calpestati e le riforme speciali che il popolo attende invano da sì lungo tempo.

E la politica che io ho sostenuto innanzi alla destra realista e che ha trovato la sua espressione nell'ordine del giorno del 20 aprile.

I suoi membri in grande maggioranza forti delle istruzioni del conte di Parigi, hanno accettato questo programma.

Io so che la maggioranza degli altri gruppi di destra è a lui acquisita, ed io mi felicito di vedere così, in mezzo alla confusione generale, i rappresentanti di tutte le forze conservatrici del paese, raggrupparsi dinanzi a lui in un pensiero e in una azione comune.

Vogliate aggredire, mio caro signor Veuillot, la nuova assicurazione dei miei sentimenti ben cordialmente devoti.

« A. DE MUN ».

AL VATICANO

Il santo Padre ha ricevuto l'altr'ieri i vescovi olandesi, monsignor Adriano Godschalk vescovo di Bois le Duc, monsignor Pietro Leyten vescovo di Breda e monsignor Francesco Boermans vescovo di Ruremonda, i quali hanno accompagnato il pellegrinaggio nazionale che ieri l'altro fu ammesso da sua Santità in solenne udienza nella sala ducale.

Nelle ore pomeridiane sua Santità ammetteva in particolare udienza gli alunni dei seminarii di Perugia che fanno parte del pellegrinaggio di quell'archidiocesi.

Essi erano accompagnati dai rispettivi rettori e presentati al santo Padre dall'Ill.mo e R.mo arcivescovo monsignor Federico Foschi.

Dipoi il santo Padre si degnava recarsi nella sala clementina ove trovava schierati i pellegrini portoghesi, già ammessi in solenne udienza lo scorso giovedì.

Non essendo stato ai medesimi concesso in quell'udienza di avvicinarsi al trono pontificio pel soverchio numero, oggi il S. Padre si compiaceva di percorrere in giro la vasta sala, dando loro a baciare la mano e confortandoli dell'apostolica benedizione.

Terminate le udienze sì dei perugini come dei portoghesi, veniva ai medesimi donata, per ordine di sua Santità, la medaglia commemorativa del suo Giubileo sacerdotale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 30 — Presidenza BIANCHERI.

Tasse e privilegi.

Approvato un telegramma al municipio di Milano per l'inaugurazione del monumento a Bertani — lamentato che mentre i deputati non conoscono il *libro verde* lo conoscano i giornali — chiesto l'urgenza per una petizione e rimandata a sabbato la discussione di una interpellanza al ministro dei lavori — si riprende la discussione sui tributi locali, ed approvato l'art. 23 sul dazio consumo del gas per illuminazione, si approvano parecchie esecuzioni per le società cooperative (art. 19) rimaste ieri in sospeso, poi rimandasi la discussione a martedì. — Quindi annunciata un'interpellanza di Bonfadini sulla pubblicazione preventiva dei documenti del *libro verde* — cui Crispi risponde essere ordinata un'inchiesta di proposito la quale risponderà — si leva la seduta alle 6.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 30 — Vice-Pres. TABARRINI.

Chiesta da Crispi l'urgenza e la precedenza per il disegno sulla rielezione dei ministri ed accordata; si continua la discussione dei provvedimenti per la salute pubblica ed approvansi tutti gli articoli restanti fino al 69 che è l'ultimo.

ITALIA

Cadore — *Bambina sepolta.* — Ieri (27) una donna contadina di Tai, certa Maria Pisani, deposta la sua bambina nella culla, usciva per il lavoro della campagna. Ritornata dopo qualche ora, salì frettolosa nella camera per riabbracciare il suo angioletto. Giunta sulla soglia della porta mandò un grido terribile di dolore, e colle mani nei capelli, forsennata precipitossi nella via gridando: aiuto! aiuto! La gente sbalordita, non capiva in sulle prime il perchè di quegli urli — anzi qualche ragazzo corse a gridare all'incendio e degli altri frettolosamente apprestavano acqua. In mezzo a tale confusione un uomo sollecitò dalla madre una parola e intese accennare alla camera. Corse immantinente sul luogo e vide una parte del soffitto ed una parete crollati che seppellivano i pochi mobili della stanza. Supponendo che quelle rovine nascondessero una vittima, si diede tutto affannoso allo sgombero delle macerie. E aiutato da qualche altro che lo raggiunse, in breve potè mettere a nudo il letto e quindi anche la culla. Sopra di questa giaceva placida e bella una creaturina, la quale appena fu ridonata alla luce del giorno, inconscia di ogni pericolo, schiuse gli occhi sereni chiamando forte la mamma! E la mamma non tardò certo a venire per stringersela al seno, versando copiose lagrime di soavissimo affetto. Come per miracolo quella bambina era rimasta incolume.

Milano — *Il cenacolo di Leonardo da Vinci.* — Scrive la *Lega Lombarda*:

Sappiamo che verranno fra breve iniziate opere di ristauro del refettorio del convento delle Grazie, ove, purtroppo, il *Cenacolo* di Leonardo è stato miseramente sciupato dagli spogliatori dei frati.

E' noto che Napoleone I aveva ordinato che il refettorio non fosse destinato agli alloggi militari per la conservazione del prezioso dipinto, ma un generale lo trasformò in una stalla!

Padova — *Gli alunni della scuola laica.* — L'*Euganeo* narrava ieri (29) un triste caso. Una vecchia di 81 anni, urtata da alcuni ragazzi, che uscivano tumultuando dalla scuola comunale di Bassanello, cadde sotto il *tram* e le ruote del carrozzone le passarono sul corpo. L'infelice morì poco appresso.

Il foglio liberale padovano fa seguire questo racconto dalle riflessioni seguenti:

« Ma non si può a meno di pensare anche al brutto spettacolo di quegli stormi di ragazzi che vediamo anche in città uscir dalla scuola con grida, con fischi, vere bande di minuscoli barbari; ai quali, se si rimpinza la testa di molte frottole, non si riesce mai ad insegnare un po' meglio i principii dell'educazione: difetto che spesso è causa più o meno remota d'inconvenienti e di sventure. »

L'elogio della scuola laica e dei suoi alunni non potrebbe essere più completo!

Vercelli — *Un'industria che perisce.* — Un dolorosa notizia si è diffusa, fin da domenica ultima scorsa.

La fabbrica di bottoni del sig. Mazzuchelli si chiude, e gli operai (150), finiti i lavori in corso, verranno licenziati. Si era purtroppo preveduto, scrive la *Sesia*, che tanto danno doveva succedere, e che il trionfo delle idee protezioniste in Francia, coll'impedire un accordo commerciale tra Italia e Francia, e col far sorgere la malaugurata guerra di tariffe, di cui ora si vanno raccogliendo i tristi frutti, non avrebbe potuto avere altra conseguenza che una diminuzione di lavoro in tutte le fabbriche e che l'industria dei bottoni in modo speciale avrebbe dovuto più che le altre soffrirne.

ESTERO

Francia — *Una casa di acciaio.* — Fra le curiosità che saranno esposte al palazzo dell'industria a Parigi dal 25 luglio al 25 novembre, vi sarà una casa di acciaio, modello di abitazione igienica, comoda ed a buon mercato.

Con questo *immobile mobile* il locatario godrà di due superbe camere di trentacinque metri.

Per tremila lire circa, si potrà alloggiare in modo conveniente, essere proprietari e godere inoltre il vantaggio, come la lumaca, di poter portare la propria casa con sè, nelle località che si preferiscono.

La casa di acciaio è destinata senza dubbio ad un grande successo di curiosità.

Rumenia — *Agenti russi che eccitano a rivolta.* — Telegrammi da Silistria annunziano che tre rumeni, arrestati perchè sospettati complici nei torbidi di Tehirpan, dichiararono essere agenti russi quelli che incitarono i contadini alla rivolta e ad impossessarsi delle terre, uccidendone i proprietari.

Si dice che stieno formandosi bande rivoluzionarie a Vlassina Plannia, sulla frontiera sud Serbo-Bulgara.

Su molti arrestati fra i contadini della Moldavia furono rinvenute copie di un proclama rivoluzionario, la cui paternità è attribuita a un notissimo prof. socialista, ora in arresto.

Ai tempi del defunto Czar, questo professore fu convinto d'essere in relazione coi nichilisti russi e quindi temporariamente sospeso dal suo ufficio; ma veniva poco dopo reintegrato da Bratiano.

Adesso l'accertata sua complicità nei moti rivoluzionari getta molta luce su di essi, sì che pare che la loro origine venga assai dall'alto.

Spagna — *Insurrezione nel Marocco* — Si ha da Tangeri: I governatori delle provincie sono partiti alla testa dei loro distaccamenti, per porsi a disposizione del Sultano, che deve fare la campagna contro i Cabili insorti, il Sultano verrà quindi a Tangeri.

Cose di Casa e Varietà

Gas di giorno

La società del gas ha stabilito di somministrarlo ai cittadini anche di giorno per usi domestici, industriali etc. A tal uopo invierà apposita circolare, indicando le condizioni della somministrazione. Ciò avrebbe principio nel venturo mese. Si aprirebbe anche in posizione centrale un deposito di utensili per gas e luce elettrica a cura della stessa società. Intanto il governo studia il modo di colpire con nuova tassa il *consumo del gas.* In breve pagheremo anche il *consumo dell'aria!*

In tribunale

Nella seduta di ieri al nostro tribunale sulla causa Porta Luigi e Tomada Luigi di Risano imputati di sottrazione d'oggetti sequestrati si pronunciò *non aversi luogo a procedere.* — Coccolo Valentino imputato d'ingiuria fu condannato a 15 lire di multa.

Orologio trovato

Presso l'ufficio di questura è depositato un orologio rinvenuto il 28 dec. aprile.

Lagni opportuni

Or che si tratta in senato la riforma dei provvedimenti sull'igiene, lagni molto opportuni sono quelli che vengano da Latisana perchè si lascia troppa libertà ai caoi ed ai.... commerciauti. I primi vagano liberamente senze museruola che è un piacere; gli altri da qualche tempo spacciano in quel distretto certi vini che posson nuocere gravemente alla salute. Ci proveda chi deve.

Assoluzione

Alle nostre Assise, sabbato scorso, si trattò la causa contro Spallaor Vittorio, guardia doganale, accusato di grassazione a danno di Sdrigotti Giuseppe di Dolegnano. L'accusato, difeso egregiamente dall'avv. Baschiera, fu assolto e posto in libertà. — Probabilmente sporgerà querela per calunnia contro lo Sdrigotti.

Tramvia Udine-S. Daniele

Il *Ledra* dice che la tramvia a vapore Udine S. Daniele verrà eseguita certo ancora entro il 1888, e che anzi, attraversando il Tagliamento, sarà proseguita fino a Maniago.

Cose militari

Nella prossima estate si terrà un campo militare presso Travesio. — E' attesa a Tolmezzo per la metà del corr. la 69 comp. alpina reduce dall'Africa. Vi si fermerà tutto l'estate e vi starà più fresca che sultipiano dell'Asmara! La 70 andrà a Cividale. — Fra alcuni giorni sarà a Udine la 4 comp. del 76 reduce dall'Africa.

Brr.. che freddo!

E' questo il soggetto d'una statua dello scultore Emilio Marsilli pordenonese, premiata con medaglia d'oro alla esposizione internazionale di *belle arti in Vienna.*

Pugno che Dio ne guardi

G. B. e C. Mazzolini, fratelli carissimi e amantissimi da Tarcento, si accarezzarono tanto affettuosamente a pugni, che il primo ne riportò rotta una costola *ad perpetuam rei memoriam.*

La ferita riportata da Mazzolini G. B. è giudicata guaribile in giorni 40.

Per l'omicidio del contrabbandiere

(che è certo Degano Lino dei Ronchi di Buttrio) si farà regolare procedimento. Quale delle tre guardie Froglia, Spada e Giacometto sia l'uccisore, si ignora.

Da Pordenone al Cotonificio di Fiume

è messo in attività a cura della ditta A. Amman e Wepfer un *tramway* che serve specialmente per gli operai addetti all'opificio.

Sentenza riformata

Quel tale Mazzoni, che per aver ferito la sua amante in Lavariano fu condannato dalle Assise di Udine a 5 anni di carcere, avendo interposto appello ottenne che la causa fosse inviata alle Assise di Treviso. Colà fu trattata di questi giorni e venne in parte riformata la sentenza restando condannato il reo a soli tre anni di carcere pel ferimento, ad un mese di carcere pel porto d'armi illecito, computatogli il sofferto.

Casse postali di risparmio

Dalla direzione generale delle Poste abbiamo ricevuta la *Relazione intorno al servizio delle casse postali di risparmio durante l'anno 1886.* E' un grosso fascicolo edito in Roma dalla stamperia reale D. Ripamonti. Ne riparleremo in altro numero.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa aria anticiclonica appares ieri in Austria trovasi oggi contro Russia, barometro depresso nord-ovest Europa. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso nord, cielo generalmente sereno, venti qua e là freschi forti sulla penisola Salentina. Stamane cielo coperto Italia superiore, generalmente sereno sud. Venti deboli freschi intorno secondo quad.; barometro 755 Milano, Roma 766 Brindisi Ancona.

Tempo probabile.

Venti deboli a freschi secondo quad.; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia Italia superiore temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Il tempo piovigginoso rende oggi nullo il solito mercato di *granaglie.*

Legumi		
Asparagi	al kilo	—.45 —.50
Fagiuoli alpigiani	»	—.28 —.30
Uova		
Uova al cento		L. 4.50 a 5.—
Burro		
Burro del piano	al kilo	L. 1.75 a 1.80
Formaielle	»	0.— a 1.70

La nuova divisa per i soldati della territoriale

I soldati della territoriale indosseranno una nuova divisa.

Essa è della stessa tela adottata per le truppe d'Africa e pressochè eguale a quella divisa anche nella foggia.

La giubba ha solo di differente che il colletto in luogo d'esser dritto, è rovesciato ed invece di avere le stelle di panno, le ha metalliche, più le spalle sono ornate da mostre di panno rosso.

La vera novità è nel copricapo che consiste in un cappello floscio, della stessa tela, tutta trapunta in giro, ed avente forma di cono con falda leggermente arricciata nel bordo.

Una specie *insomma di Lobbia,* senza piegatura nella parte superiore. Sul davanti ha una coccarda metallica tricolore con in mezzo il numero del battaglione.

Si assicura che se questa divisa incontrerà approvazione, sarà adottata per la stagione estiva per la truppa di fanteria.

Tassa sulle «tournures»

Il *Fremden-Blatt* ha da Belgrado che un deputato radicale ha proposto alla *Scupcina* di colpire con una tassa di 20 lire ogni donna, che porta la *tournure.*

La *tournure* verrà portata perciò soltanto da quelle signore e signorine che, per la loro magrezza, non possono farne a meno.

Questa proposta è passata alla commissione finanziaria parlamentare perchè, dopo averla esaminata, ne faccia relazione al parlamento serbo.

Diario Sacro

Mercoledì 2 maggio — s. Secondo v.

ULTIME NOTIZIE

Il Libro Verde.

Il Libro Verde sulle cose d'Africa si doveva pubblicare e distribuire ieri sera ai deputati. Infatti nel pomeriggio di ieri gli operai della tipografia della Camera ritornarono al lavoro, ma verso le quattro pervenne l'ordine che non si distribuisse più.

Tre sole copie in bozze, senza indice, vennero mandate alla presidenza della Camera, che le diede ai deputati che hanno presentato domanda d'interpellanza. Il Libro si distribuirà stamane. E' volume di 230 pagine; comprende 236 documenti che vanno dal 29 ottobre 1884 al 4 aprile 1888.

Presidente condannato.

Si ha da Belgrado: Furono inflitti 15 giorni di arresto al generale Griutch, presidente dell'ultimo gabinetto, in seguito ad una lettera diretta alla Scupcina ed annunziante la dimissione prima di sottomettere al re la dimissione. I giornali radicali prevedono prossimo lo scioglimento della Scupcina.

Boulanger nel nord.

Il deputato Laguerre, discorrendo col presidente del consiglio Floquet nei locali della Camera circa gli incidenti successi il caffè Riche, soggiunse: «— Vi annunzio che il generale andrà nel dipartimento del nord dopo le elezioni municipali. Egli prepara attualmente un piano di viaggio. Egli deve visitare il dipartimento sopra e sotto. Domanderemo alla compagnia di Anzin di scendere nei pozzi delle miniere e vedremo se sotterra ci impediranno di gridare: Viva Boulanger!»

Lo stato dell'imperatore.

Berlino 30 — Il bollettino dice: l'imperatore ha passato una buona notte. Stamane è quasi senza febbre. Lo stato generale è invariato.

Berlino 30 — L'imperatore si è alzato a mezzogiorno e si è affacciato alla finestra prospiciente il parco. Egli si trasferirebbe non a Wiesbaden, ma bensì al castello di Friedrichrone a Postdam appena il suo stato e la stagione lo permetterebbero.

La *Norddeutsche* dice: l'imperatore ebbe un sonno quasi senza interruzione. Dormì sei ore continue.

La nuova guerra santa dei sudanesi.

Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: molti rifugiati venuti a Wadihalfa ha Ondurman riferiscono che il Mahdi fu ucciso dal suo luogotenente che prese il potere con un proclama invitante tutti i credenti ad unirsi dervisci che conquistarono l'Abissinia e costringero gli italiani a lasciare Massaua. Il proclama che circola in tutto l'Alto Egitto produsse sugli indigeni un grande effetto. (Osserviamo che il *Daily Chronicle* è famoso per i suoi *canard,* specialmente africani. *N. d. R.)*

Bruno in Campidoglio.

Iersera (30 aprile) vi fu seduta tempestosa al Campidoglio discutendosi la proposta Baccarini e duca di Sermoneta per la concessione dell'area in Campo di Fiori per il monumento troppo famoso al Bruno. Il pubblico era numeroso e s'intende perchè. Quando, svolta dai due consiglieri la loro proposta, il consigliere Righetti dell'Unione romana parlò svolgendo una mozione di sospensiva un vero tumulto sorse nelle tribune riservate al pubblico. Il prosindaco Guiccioli ordina lo sgombro e frattanto si sospende la seduta. — La folla uscì a stento e dopo lo squillo delle trombe; si fermò poi sulla piazza gridando i *soliti viva e vogliamo;* cacciata anche di lì molti corsero verso via Gregoriana ove abita l'on. Crispi. Quivi si acclamò al presidente e al monumento, ed una deputazione salì e venne ricevuta. Riportò questa risposta: Le buone cause nei paesi liberi devono finire per trionfare. — Accettiamo la sentenza persuasi della bontà di nostra causa!

Altra dimostrazione a Roma.

La società dei veterani e reduci commemorò ieri a Roma sul Gianicolo il combattimento di san Pancrazio. Parlarono, nei soliti modi, il gen. Serafini e il prof. Chierici davanti alla lapide che ricorda la difesa del 30 aprile 1849.

Fascio italiano.

Si tratta a Verona la causa contro un famoso truffatore che, fra le altre, ha imitato l'on. Crispi prendendosi tre mogli ad un tempo. Lui verrà condannato... — Il papa tenne agli olandesi un discorso assai importante. Lodò la loro fede ed il valore contro il luteranismo. Deplorò la propria situazione in Roma, sempre più acerba e triste. — Dicesi che gravi screzi sieno sorti fra gli studenti dell'università di Bologna molti dei quali protestano contro l'accoglienza da farsi ai sovrani. Vi fu una seduta tempestosa; una parte degli studenti uscì dalla sala; i rimasti deliberarono di astenersi dai ricevimento si temono disordini. — La squadra svedese è partita da Napoli per Sorrento per imbarcarvi il re Oscar partente oggi per Palermo. La squadra italiana d'evoluzione è salpata per Sorrento per scortare il re di Svezia. — Anche l'imperatore del Brasile è partito da Venezia per Marsiglia. — Don Pedro si fermerà a Milano quattro giorni. Per ogni mattina, egli ha ordinato una doccia fredda, poi proseguirà per Marsiglia.

Cose d'Africa

Ieri Baldissera rientrò a Massaua: assumerà fra giorni il comando della piazza e la direzione degli affari della colonia. Barattieri prese provvisoriamente il comando delle truppe rimaste a Saati. — Confermasi che vi siano gravi dissidii fra i capi abissini e particolarmente tra ras Alula e ras Mikael. — Menelick col suo esercito trovasi a Debra Tabor. — Il dissenso tra ras Alula e ras Mikael è causato dalle gravi perdite da questo subite durante la marcia del negus.

Fascio estero.

Carnot ebbe un banchetto a Bordeaux di là partito è arrivato ieri a Rochefort; per stasera è atteso a Parigi. — Bardele ben Divellare, della clinica chirurgica all'ospedale della carità, fu sostituito a Bergmann nella cura chirurgica dell'imperatore di Germania. — Una collisione presso l'isola di Whigt ebbe luogo tra il vapore *Moto di Newcastle* proveniente da Bilbao e il veliero *Smyna* da Alerdeen per Sidney. Lo *Smyrna* affondò rapidissimamente. Tredici persone compresovi il capitano si sono annegate, altre quindici furono salvate dal *Moto.* — Si ha da Belgrado: L'anniversario dell'evacuazione di Strea (?) fu celebrato con una festa brillante. Si acclamò al re e al presidente del consiglio. — Il principe Coburgo è giunto a Lowats e vi fu acclamato dalla folla. — La polizia ha sequestrato 40,000 manifesti socialisti nei quali si attacca fieramente l'esordio del regno di Federico. Furono arrestati quattro individui mentre stampavano i manifesti. — Il *Moniteur de Rome* ha da fonte sicura che il famoso P. Boulaud di cui l'agenzia Stefani annunziava la conversione al protestantismo è un prete secolare, interdetto altravolta da monsignor arcivescovo di Charleston. Da qualche tempo quest'infelice sacerdote era stato perduto di vista. Ecco chi è l'eccesiastico eminente, che secondo l'agenzia Stefani, non poteva più credere ai *Dogmi del Vaticano!*

TELEGRAMMI

Sofia 30 — Al pranzo offerto dal municipio di Plewna, il principe pronunziò un discorso. Disse di esser lieto di trovarsi nella storica città circondata da fedeli sudditi, li ringraziò per l'accoglienza e i sentimenti d'affetto e di fedeltà al trono che si manifestano in tutto il suo passaggio. Attinge da tali dimostrazioni la forza per difendere gli interessi del popolo ad arrivare al trionfo dell'opera sacra e difficile ma nobile. Spera nell'appoggio di tutti i patriotti bulgari.

Londra 30 — Fu pubblicato un breve pontificio sull'Irlanda che condanna il piano di campagna e il baycotaggio.

Parigi 28 — Borse — Mercato in rialzo causa lo compere cagionate dallo scoperto e delle borse estere molto ferme.

NOTIZIE DI BORSA

1 maggio 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.10	a L. 97.15
Id. id. 1 luglio 1888	da L. 94.93	a L. 94.98
Rend. austr in carta	da F. 79.20	a F. 79.30
Id. in argento	da F. 80.60	a F. 80.75
Fior. eff.	da L. 200.75	a L. 201.50
Banconote austr.	da L. 200.75	a L. 201.50

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi pel GIORNALE.

BIRRA!!

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA uso di famiglia. - **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

Dose per litri **25 L. 2.50.** *Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano.** — Coll' aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale.

Stagione estiva — A CENTESIMI 12 AL LITRO. — **Stagione estiva**

NON PIU' TESTE CALVE
CROMOTRICOSINA

La *Calvesie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canisie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d' inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi* e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili*, *evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La Cromotricosina, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La Cromotricosina che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canisie*, essendocchè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canisie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Continaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si resero famigliare la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Raviera e l'Ignazio Bracco:

Nel Rocco Pozzo addetto allo stabilimento fotografico Sciutto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi *raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno*:

La Calvizie sulla cui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Devoti in Sellai, il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i persuasi della grande virtù della Cromotricosina:

(2) Nelle più *facili calvizie*, *incomplete* che fanno vedere ancora *peluria* o *lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 e 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vere palle da bigliardo.* In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo aspra e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Ella ancora un anno *fa tipo* e *quint'essenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota lucida liscia* di 15 centim., dopo un anno di cura, non misura ora, che 10 cm. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

L'ASMA

cronico, umido pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO e *convulso* le *soffocazioni, le oppressioni, l'affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le ri chieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (*Frignano*) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell' Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bosel — *Alessandria*, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pirte — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli*, = *l'Ufficio Annunzi del* Cittadino Italiano, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con zione sola che va unita al catalogo illustrat .

Acqua Ferruginosa di

CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma

Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in **BRESCIA E. MAZZOLENI**, e deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

DISEGNI PER TRAFORO

a cent. esimi **TRENTA** il foglio

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

DONNE ITALIANE

favorite l' INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Demandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼, Centesimi 70 e 95.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata* Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura,* **L. 1** *al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ ¹⁄₁₀ ¹⁄₁₆ ¹⁄₂₀ di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l' umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l' hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* fanno il colore delle pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervosa estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della *bottiglia* con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

DENTI

Il Miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia; esso deterge i denti senza alterare lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, la gengiva e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire una la scatola.

IL FLACON L. 2

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabili per lucidare la *calzatura* senza doperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, *fodere nere delle sciabole*, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo **L. 1.50.**

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del « **Cittadino Italiano** » via Gorghi 28.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE Barba e Capelli.

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta

ACQUA DELL' EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che avesse affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest' acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l' aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

— 1888 TIPOGRAFIA del PATRONATO —